

Le frontiere della terapia intensiva tra eccellenza e innovazione

L'evento "Intensive Care in Rhegion" organizzato dall'Unità operativa complessa del Gom eleva la città a polo di riferimento della medicina critica con il coinvolgimento delle Università

Cristina Cortese

Un confronto scientifico e multidisciplinare di alto livello in campo infettivologico e intensivologico nazionale e di qualificazione dei professionisti della salute in Calabria. Cresce l'attesa per il congresso "Intensive Care in Rhegion" organizzato dall'Unità operativa complessa di Terapia intensiva e Anestesia del Gom che eleva la nostra città a polo di eccellenza e innovazione della medicina critica.

Domani (inizio alle 14.30) e sabato (dalle 9), Palazzo Campanella ospiterà la terza edizione dell'assemblea che, per rispondere alle sfide cliniche più complesse, raddoppierà la sua offerta formativa per rispondere alle sfide cliniche. Da qui, due percorsi specialistici dedicati alle frontiere della terapia intensiva e all'eccellenza dell'assistenza infermieristica con un unico obiettivo: la sicurezza e la qualità delle cure.

Sotto la direzione scientifica del dott. Sebastiano Macheda, direttore della Terapia intensiva e Anestesia del Gom, e del prof. Bruno Viaggi, responsabile Unit for healthcare Associated Infections in Critical Care dell'Azienda "Carreggi" di Firenze, si rinnova dunque l'appuntamento scientifico patrocinato dalla Regione Calabria, dal Comune, dalle Università "Magna Graecia" di Catanzaro, UniCal di Cosenza e "Mediterranea" di Reggio con il prestigioso riconoscimento della Siae rappresentata dal referente regionale per la Calabria, dott. Marco Tescione. A comporre il comitato scientifico, lo stesso Tescione, dirigente medico dell'Uoc di Terapia intensiva e Anestesia del Gom; il dott. Massimo Caracciolo, già responsabile della Terapia intensiva post-operatoria del Gom; i professori ordina-

Andrea Bruni, Eugenio Garofalo e Federico Longhini, docenti della Scuola di specializzazione in Anestesia e Rianimazione dell'Università "Magna Graecia" di Catanzaro, di cui le Unità operative del Gom organizzatrici dell'evento sono parte integrante della rete formativa.

Tra le sfide più impegnative nella gestione del paziente critico in terapia intensiva rientrano le infezioni microbiche. «L'emergere e la diffusione di patogeni multiresistenti – spiega Macheda – rappresentano una minaccia crescente per la sopravvivenza dei pazienti e pongono seri problemi di gestione clinica. Inoltre, il quadro si complica per il ruolo emergente di

Macheda punta sull'opportunità di aggiornamento interattivo su diagnosi, trattamento e prevenzione di infezioni microbiche

infezioni fungine invasive, spesso sotto-diagnosticate, ma ad alta mortalità. La necessità è pertanto quella di un approccio multidisciplinare che integri diagnostica microbiologica rapida, antimicrobial stewardship, strategie di prevenzione delle infezioni nosocomiali, e un uso sempre più consapevole delle tecnologie di supporto vitale (ventilazione meccanica, Ecmo, cateteri vascolari, etc...). L'opportunità è, pertanto, di aggiornare, in un dialogo interattivo, i professionisti sanitari sugli sviluppi più recenti in tema di diagnosi, trattamento e prevenzione delle infezioni microbiche in ambito intensivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Terapia intensiva e Anestesia del Gom Bruno Macheda e Marco Tescione